

Pensioni Sul tavolo la possibilità di lasciare il lavoro prima dei 67 anni senza penalizzazioni Al via il confronto Governo Sindacati sulla riforma previdenziale

Ha preso il via il confronto Governo Sindacati sulla riforma previdenziale convocato dal ministro del Lavoro Nunzia Catalfo. Sul tavolo la possibilità di lasciare il lavoro prima dei 67 anni senza penalizzazioni sull'entità dell'assegno. Per la Cisl, presente al tavolo con il segretario generale aggiunto Luigi Sbarra «la riforma della previdenza deve essere nel segno dell'equità ed essere in sostanza un patto tra generazioni». Sbarra ha poi sottolineato che «è necessario pensare a una riforma con una flessibilità in uscita a partire dai 62 anni di età ma anche che 41 anni di contributi devono bastare per la pensione anticipata a prescindere dall'età». Il sindacalista ha poi ricordato che i lavori non sono tutti uguali e che bisogna trattare in modo diverso quelli faticosi, pesanti e usuranti e ha

chiesto che si introduca una pensione di garanzia per i giovani. Inoltre andrebbe riconosciuto, avverte, un anno di contributi alle donne per ogni figlio. Per il sindacalista meccanismi più equi di pensionamento uniti a una seria politica di crescita e allo sblocco degli investimenti produttivi, sono essenziali per avviare il turnover nei luoghi di lavoro, incrementare consumi e produttività di sistema, assicurare a milioni di giovani un futuro e a tanti anziani una pensione dignitosa è attiva. Il sistema previdenziale ha comunque bisogno di stabilità, bisogna pensare a regole che valgano per i prossimi dieci, quindici anni. Sbarra ha chiesto quindi di canalizzare sulle nuove riforme i risparmi che si sono avuti dal minore utilizzo di Quota 100 rispetto alle previsioni e da quelli sull'Ape sociale e sui lavoratori precoci.

«La riforma Fornero - ha detto Sbarra riferendosi alla necessità di introdurre modifiche a quel sistema - ha determinato 80 miliardi di risparmi». Il sindacalista ha infine ribadito la necessità di un patto tra le generazioni tornando a chiedere l'introduzione di una pensione di garanzia per i giovani, regole per le donne che tengano conto del lavoro di cura, un sistema di flessibilità in uscita a partire dai 62 anni e rendere l'Ape sociale strutturale. Al via anche gli incontri tecnici Governo e sindacati sulle pensioni con il primo incontro fissato per il 3 febbraio sulla pensione di garanzia per i giovani. Un incontro di verifica politiche è fissato per marzo. Altri incontri tecnici sono stati fissati il 7 febbraio sulla rivalutazione delle pensioni in essere, il 10 febbraio sulla flessibilità in uscita e il 19 febbraio sulla previdenza complementare.

Lavoro Domestico. Adeguati i minimi retributivi applicati agli 859mila colf e badanti regolari in Italia. Prosegue la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale

Adeguate i minimi retributivi applicati ai circa 859mila lavoratori colf e badanti regolari in Italia. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uilutucs e Federcolf hanno siglato con le associazioni imprenditoriali di settore Faldalo e Domina al ministero del Lavoro e delle politiche sociali i nuovi valori che tengono conto dell'aumento del costo della vita; la retrocessione minima è soggetta ad una rivalutazione annuale dell'80% rispetto all'indice Istat (0,1%). Proseguirà il 6 febbraio la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro domestico scaduto nel 2016. Le parti condividono la necessità di un intervento istituzionale finalizzato a ridurre i costi a carico delle famiglie sui cui gravano tutti gli oneri di gestione del rapporto di lavoro a fronte di un aumento esponenziale del lavoro di cura svolto, prevalentemente, dalle badanti e del risparmio che nel corso degli anni ci ha comportato sulle casse pubbliche corrispondente a 9,7 miliardi di euro dal 2017 pari allo 0,56%

del Pil. I sindacati chiedono di definire un quadro di regole per la maggiore dignità dei lavoratori del comparto ai quali garantire pari diritti e pari doveri evidenziando che solo il contratto nazionale di lavoro può fornire un valido strumento per superare l'alta verticalità e contrastare il lavoro nero e sommerso, fenomeno purtroppo presente nel settore dove i rapporti di lavoro regolari, stima l'Inps, sono circa 859mila, per il 78% stranieri secondo una recente ricerca elaborata dalla Fondazione Leone Moressa per Domina, a fronte di circa 2milioni di lavoratori impiegati con una quota di irregolari che sfiora quota 1milione e 200mila addetti. E' in questo scenario che si collocano le rivendicazioni di parte sindacale sul riconoscimento di permessi retribuiti per il rinnovo del permesso di soggiorno o per disbrigare le pratiche di ricongiungimento familiare ma anche il divieto di licenziamento fino al compimento di un anno del figlio per le lavoratrici madri oltre al riconoscimento della coper-

tura economica per i giorni di malattia nonché il diritto a sospendere le ferie in caso di sopraggiunta e certificata malattia. Particolare attenzione dei sindacati anche sul riconoscimento di una indennità in caso di mutamento delle condizioni di lavoro per nuove esigenze della persona, ad esempio in caso di ospedalizzazione o di familiari componenti della famiglia e per quanto attiene la presa in carico di più persone durante il rapporto di lavoro. Particolare attenzione si è posta durante questo negoziato sul tema della professionalità e della qualità dei servizi offerti in un settore ove la differenza la può fare solo la persona puntando ad un ampliamento del monte ore di permessi retribuiti per seguire i percorsi formativi erogati dall'ente bilaterale. Sul tavolo pertanto anche il tema della bilateralità di settore al fine di dare risposte più cogenti ai bisogni emergenti.

Uneba, sciolta la riserva sulla pre-intesa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale applicato ai 45mila dipendenti. Soddisfazione in casa Fisascat Cisl

Sciolta la riserva sulla pre-intesa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale Uneba per il triennio giuridico 2017/2019 sottoscritto il 10 dicembre dello scorso anno. L'ipotesi di accordo, stilata il 20 gennaio 2020 dai sindacati di categoria Fp Cgil, Fisascat Cisl, Fp Cisl, Uil Fpl, Uilutucs e dalla direzione imprenditoriale, è sottoposta fino al 12 febbraio alla consultazione dei lavoratori per poi procedere alla sottoscrizione definitiva il 14 febbraio 2020. L'intesa contempla un aumento economico a regime di 80,00€ al 45 livello; ai lavoratori verrà erogato inoltre in un'unica rata il 1° febbraio 2021 un importo una-tantum per il periodo pregresso di vacanza contrattuale pari a 100,00€ per tutti i lavoratori. Una commissione paritetica nazionale all'uopo costituita che si riunirà entro sei mesi dalla firma del

contratto nazionale avrà il compito di strutturare definitivamente e di avviare la previdenza integrativa, nonché di riorganizzare il sistema dell'assistenza sanitaria integrativa entro il 31 dicembre 2020. Oggetto di confronto in commissione paritetica anche la ridefinizione e la rimodulazione dell'istituto degli scatti di anzianità, dal 1° giugno 2020 al 31 dicembre 2022, per collegarlo all'effettiva crescita professionale, misurata in modo concreto e oggettivo. Tra le novità normative introdotte con l'intesa il rafforzamento della contrattazione decentrata, il riconoscimento dei tempi di vestizione in orario di lavoro, l'introduzione della banca etica solidale - alla cui costituzione è destinata inizialmente una giornata di Rol - e, sul mercato del lavoro, la previsione di una percentuale di stabilizzazione per i rapporti di lavoro a tempo determinato, la perimetrazione dei

limiti dei contratti precari oltre allo sviluppo della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e della regolamentazione dell'assistenza domiciliare con il riconoscimento dei tempi di spostamento come orario di lavoro. Soddisfazione in casa Fisascat Cisl. Il segretario nazionale della categoria cislina Fabrizio Ferrari che ha preso parte attivamente alle trattative, sottolinea «il lavoro di sintesi operato dalle parti al tavolo che ha definito un rinnovo atteso dalle lavoratrici e di lavoratori da sette anni che contribuisce a consolidare ulteriormente le previsioni contrattuali, anche con l'istituzione di specifiche commissioni che di fatto danno il via ad un confronto bilaterale permanente, che si orientano verso un modello solidaristico e partecipativo e che incentiva lo sviluppo della contrattazione di secondo livello».

Unicoop Tirreno, proseguono le trattative per il nuovo contratto integrativo aziendale

Prosegono le trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale applicato ai 3610 dipendenti della cooperativa di consumatori Unicoop Tirreno. In tema di relazioni sindacali la direzione aziendale ha accolto le rivendicazioni Filcams Fisascat Uilutucs rendendosi disponibile a mantenere l'attuale sistema delle relazioni sindacali strutturato ai livelli nazionale, territoriale/provinciale e di singolo negozio, confermando le attuali agibilità sindacali, e a demandare al livello di singolo punto vendita più materie di confronto finalizzate ad intese rispetto alle attuali previsioni del contratto nazionale. L'apertura della cooperativa anche sull'incremento del numero dei Rappresentanti dei lavoratori in materia di salute e sicurezza, attualmente 16. L'azienda ha inoltre comunicato la disponibilità a confermare le previsioni dell'integrativo rispetto la distribuzione dell'orario di lavoro, come anche sul riconoscimento della maggiorazione del 70% per la prestazione resa in giornata festiva mentre per il lavoro domenicale la maggiorazione fino al 65% a seconda del numero di giornate lavorate. Sul premio aziendale per i sindacati è sconsigliabile la sospensione dell'istituto proposta dalla cooperativa fintanto che la gestione caratteristica non produrrà risultati positivi e,

in alternativa, con il riconoscimento ai lavoratori di 500,00 € annue di prestazioni riconducibili al welfare aziendale. Rimangono da approfondire le proposte aziendali sul salario variabile, sul sistema di classificazione e sul divisore orario come anche in tema di trasferite e trasferimenti. Sul mercato del lavoro apertura significativa della cooperativa che si è resa disponibile ad incrementare gli orari di un certo numero di part time ed a trasformare a tempo indeterminato dei contratti a tempo determinato entro la vigenza dell'integrativo ed a regolamentare la stagionalità per i contratti a termine ed a termine somministrato. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «è sicuramente apprezzabile la dichiarazione dell'impresa di voler discutere di relazioni sindacali e di organizzazione del lavoro accogliendo la linea proposta dai sindacati» ma, ha sottolineato «è altrettanto evidente che la lista di richieste di intervento economico proposte dalla cooperativa sia finalizzata ad un taglio lineare che graverebbe sul salario delle lavoratrici e dei lavoratori, taglio che non può trovare compensazione nella proposta di salario variabile e welfare». Il 7 febbraio il coordinamento sindacale unitario Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uilutucs convocato a Roma farà il punto sullo stato della vertenza e su una posizione utile a far progredire il negoziato.

Prenatal, sì al nuovo contratto integrativo di Gruppo

I sindacati di categoria Cgil Cisl Uil hanno siglato con la direzione aziendale l'ipotesi di accordo sul nuovo contratto integrativo applicato alle società del gruppo Prenatal (Prenatal, Holding dei Giochi, Bimbo Store, Toys) ora sottoposta alla consultazione nei luoghi di lavoro. L'intesa estende a tutti i lavoratori i diritti sindacali e i diritti aggiuntivi sui permessi genitoriali, sul Ticket pasto, e sul salario Variabile, nonché sul contratto alle molestie sessuali e sulla banca delle ore solidali. L'intesa distingue alcune specificità di canale sul lavoro domenicale, sugli orari e sulla flessibilità. Per la funzionaria sindacale della Fisascat Cisl Elena Maria Vanelli il confronto «pur difficile comportando la rimodulazione di alcuni istituti contrattuali ha consentito di estendere l'applicazione delle previsioni della contrattazione in tutte le società del Gruppo con un risultato complessivamente soddisfacente». Il 4 marzo a Roma, al termine della consultazione, si procederà alla sottoscrizione definitiva dell'intesa.

TG LAB

Twitter Facebook YouTube

UnipolSai ASSICURAZIONI

QuAS

FONDO PROFESSIONI

for.te. Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario

CADIPROF

QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

Fon.Te. FONDO TRIENNALE CONCORDATO PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

EBINTER